

# 'La storia di Annan: Libertà rubata a tredici anni

ei [electronicintifada-net.translate.googleusercontent.com/content/annans-story-freedom-stolen-thirteen/5889](http://electronicintifada-net.translate.googleusercontent.com/content/annans-story-freedom-stolen-thirteen/5889)

Ramallah , Palestina 9 marzo 2006



Le studentesse del villaggio di Al-Yamoun vicino a Jenin cercano riparo durante un'incursione israeliana, 20 dicembre 2005 (Mohamad Torkoman/ MAAN )

Un giorno prima di San Valentino, il padre di 'Annan si recò alla scuola del figlio tredicenne a Beitunia, Ramallah, e trovò solo la giacca e lo zaino del figlio più grande nel cortile della scuola. Insieme ad altri quattro ragazzi di età compresa tra 11 e 14 anni, 'Annan era stato arrestato dai soldati israeliani che lo avevano picchiato, come testimoniato dai lividi visti dai suoi genitori quando finalmente riuscirono a vederlo solo brevemente durante l'udienza di 'Annan di 15 minuti due giorni dopo. Raccontò loro che i soldati lo avevano picchiato con pugni e calci, oltre che con i calci delle loro pistole. Il giorno in cui è stato arrestato con i suoi amici, 'Annan era uscito da scuola dopo le lezioni e aveva visto una jeep militare israeliana che lo aspettava fuori. La presenza militare era sospetta, dato che non c'erano scontri in corso nella zona. Ma essendo ragazzi, alcuni hanno iniziato a raccogliere pietre per lanciarle contro il veicolo. I soldati israeliani, sebbene pesantemente armati, hanno chiamato rinforzi e si sono avvicinati ai ragazzi. Invece di scappare, 'Annan e i suoi amici hanno tenuto duro. Pochi minuti dopo, sono stati arrestati.

I ragazzi furono portati al campo militare di Ofer vicino a Ramallah. Dopo due giorni, ad 'Annan fu concessa un'udienza presso il tribunale militare, dove nel giro di 15 minuti 'Annan fu condannato a un mese di prigione più una multa di 2.000 NIS (circa 450 dollari)

e più della metà del reddito mensile della sua famiglia) senza appello, una condanna di routine per i tribunali militari israeliani. In un'altra udienza, tenutasi qualche giorno dopo, 'Annan fu severamente ammonito che se in futuro avesse lanciato pietre, la sua condanna sarebbe stata più pesante.

Al momento in cui scrivo, alla famiglia di 'Annan è stato negato l'accesso per visitare il ragazzo in prigione, e sono riusciti a parlargli solo per pochi minuti in presenza delle guardie israeliane durante il procedimento giudiziario. Dopo l'udienza di 'Annan, la famiglia non sapeva dove si trovasse il figlio. È stato detto loro tramite intermediari che 'Annan era stato trasferito nel nord di Israele, ma non in quale centro di detenzione. In Cisgiordania, una grande percentuale di bambini arrestati lì viene inviata a Telmond, una struttura sovraffollata nel nord di Israele dove ai prigionieri vengono negati i servizi medici e sono sottoposti a isolamento. Altri campi di detenzione militari, come Ofer e Megiddo, non sono meno tetri, poiché adulti e bambini sono ospitati insieme in grandi tende rudimentali, in condizioni che non soddisfano gli standard minimi di detenzione stabiliti dal diritto internazionale dei diritti umani.

La famiglia di Annan ha sopportato diversi giorni di angoscia mentre il loro avvocato cercava di stabilire un contatto con il ragazzo. Solo quando sono intervenuti la Croce Rossa e un'organizzazione di supporto ai prigionieri palestinesi, la famiglia è stata in grado di accertare di essere stata ingannata dalle autorità israeliane: 'Annan è stata a Ofer per tutto il tempo.

Sebbene sollevata di sapere dove si trova, la famiglia di 'Annan è piena di incertezza, non sapendo a quale tipo di trattamento è stato sottoposto, se i servizi segreti israeliani lo hanno interrogato o, peggio, se lo hanno manipolato, come fanno con tanti ragazzi, per farlo diventare un informatore. L'esperienza è stata particolarmente difficile per la madre e i fratelli più piccoli di 'Annan.

Secondo la cugina adulta di 'Annan, Lina, il fratello di sette anni di 'Annan, 'Arar, crede che suo fratello "sia un uomo forte", ma nota la paura negli occhi di 'Arar e come non sia più in grado di mantenere il contatto visivo. La sorella di cinque anni Dina dice di 'Annan: "Voglio che torni".

Come la maggior parte dei palestinesi, la famiglia di 'Annan non è estranea al sistema carcerario israeliano. Il padre di Lina e la maggior parte dei suoi zii hanno scontato lunghe e dubbie condanne nelle prigioni israeliane, tra cui la condanna a sette anni per aver guidato un comitato popolare del villaggio scontata dal padre di 'Annan. Gli analisti politici hanno sostenuto che durante l'intifada del 1987, i comitati popolari erano tra i principali obiettivi della politica di detenzione amministrativa di Israele. La dura punizione che Israele infligge ai palestinesi in risposta alla loro organizzazione politica è diffusa oggi, attraverso misure come la detenzione diffusa di bambini e giovani uomini.

Nel frattempo, gli effetti psicologici dell'occupazione e delle detenzioni amministrative hanno un impatto pesante sulla società palestinese. Lo zio di Lina ha sviluppato una condizione di tremore cronico alle mani, che Lina attribuisce alle torture subite in prigione.

L'UNICEF ha recentemente segnalato che i segnali di disagio tra i bambini palestinesi, che includono "enuresi, incubi, comportamento aggressivo... e scarsi risultati scolastici", stanno aumentando. In un sondaggio del 2003 sui bisogni psicosociali, il 93 per cento dei bambini ha riferito di sentirsi insicuro e vulnerabile ad attacchi, lesioni e altri gravi eventi, riporta il sito web dell'UNICEF . Tuttavia, per i bambini negli anni formativi dell'adolescenza, gli effetti della prigionia sono particolarmente gravi.

Defence for Children International-Palestine Section ( DCI - PS ) ha studiato il fenomeno delle forze di occupazione israeliane che arrestano bambini piccoli ai posti di blocco o per aver lanciato pietre, isolandoli in prigione e usando abusi psicologici per ricattare o intimidire i bambini affinché diventino informatori per le autorità israeliane. Dato lo stigma che i collaboratori affrontano nella società palestinese, ai bambini costretti a tali attività viene concesso poco ricorso alla riabilitazione e alla consulenza.

In un comunicato stampa recentemente pubblicato in merito al crescente numero di bambini palestinesi detenuti in Israele, DCI - PS scrive che al momento dell'arresto, durante il quale le percosse sono comuni, "i bambini vengono immediatamente portati per un interrogatorio in cui la polizia e i soldati lanciano insulti, minacce e talvolta calci e pugni per estorcere una qualche forma di ammissione al bambino terrorizzato. Le confessioni ottenute tramite questa procedura brutalizzante, che contravviene a ogni linea guida legale e morale in merito all'interrogatorio dei sospettati, sono considerate prove sufficienti dalle autorità militari israeliane non solo per incriminare il bambino, ma anche per incriminare altre persone implicate nella confessione".

Secondo l' Ufficio per l'assistenza umanitaria delle Nazioni Unite , nel mese di febbraio c'erano 360 bambini palestinesi detenuti in Israele, rispetto ai 318 di novembre 2005. L'anno scorso, il numero medio di bambini palestinesi detenuti in Israele in un dato mese era di 300. A questo si aggiunge la tendenza verso condanne più lunghe. "Ogni casa in Palestina ha una storia come questa", dice Lina con aria malinconica, notando la mancanza di meccanismi di protezione per i diritti dei bambini nel sistema israeliano.

In effetti, molti dei diritti di 'Annan sanciti dalla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia sono stati violati. Tali diritti includono quello contro la tortura o altri trattamenti o punizioni crudeli o degradanti; la privazione illegale o arbitraria della libertà; e in caso di detenzione, che dovrebbe essere utilizzata solo come "misura di risultato finale e per il più breve periodo di tempo appropriato", il diritto del bambino a mantenere i contatti con la sua famiglia.

Lina spiega che, data la storia della sua famiglia di detenzione israeliana, sono consapevoli dei rischi che 'Annan affronta e sono quindi pronti a proteggere 'Annan una volta che verrà rilasciato per garantire il suo benessere al meglio delle loro capacità. 'Annan ha una rete di supporto molto forte a cui tornare quando verrà liberato. Essendo il suo campo di studi la psicologia, Lina è determinata a "spremere i sentimenti fuori da lui" una volta che 'Annan tornerà a casa, in modo che possa affrontare questo trauma. Ma non tutti i bambini detenuti sono così fortunati in questa società assediata.

- PER ARGOMENTO : Bambini

*Con sede a Ramallah, Maureen Clare Murphy è Arts, Music and Culture Editor per The Electronic Intifada. Zachary Wales è uno studente magistrale alla School of International and Public Affairs della Columbia University. È anche uno dei fondatori di Labor for Palestine e ha studiato arabo alla Birzeit University la scorsa estate.*